

Calendario d'Avvento – 21 dicembre 2016

Oggi, 21 dicembre è il giorno del solstizio d'inverno, che segna l'inizio della stagione astronomica.

E' il momento in cui il sole raggiunge la massima distanza angolare rispetto al piano dell'equatore terrestre, una situazione che condiziona l'orario del tramonto: il solstizio d'inverno, infatti, è il giorno più corto dell'anno, quello in cui l'emisfero Nord della terra riceve il minimo dei raggi solari.

La parola è formata dal latino "sol" e "sistere"(fermarsi) e coincide con le antiche celebrazioni per la rinascita del Sole: secondo gli antichi romani, infatti, il solstizio era il periodo in cui il Sole "si fermava", scompariva nell'oscurità per poi tornare in vita più luminoso di prima.

Ci sono zone della Svizzera italiana dove d'inverno non arriva mai il sole o arriva solo verso fine febbraio. Alcune sono ben conosciute dagli orientisti, come Pesciüm, Campra, Roveredo Grigioni, altre si riconoscono perché nei giorni freddi e umidi la brina mattutina resta nei prati e nei campi e sugli alberi fino a sera, senza sciogliersi mai. E' il caso di S. Antonino, Cadenazzo, Quartino, Magadino, paesi che sono accomunati da questa caratteristica: *País da pòca fortuna, d'invèrn senza sóo, d'estat senza lüna* (paesi di poca fortuna, d'inverno senza sole, d'estate senza luna). A Caprino, sulla sponda est del lago di Lugano, il sole manca per così tanto tempo, che quando torna, il 2 febbraio, si tiene la festa del primo sole dell'anno.

Per far tornare il sole a scaldarci le ossa (*scaldá el schéletro*), ad alleviare i dolori reumatici (*morisná i romátigh*), ad asciugare i pannolini di Gesù (*al sóo da sábat el fá süгаа i patüsc de la Madòna*), ad essiccare le castagne e le noci (*i a destendeva int i lòbi par fai sècaa al sóo*), a tener lontano i malanni (*dinca riva al suu, riva mia al dutór*), a regalarci buon umore (*mei el sóo in fascia che la lüna da travers*), ad abbronzarci nei prati dopo le C.O., converrà recitare questa filastrocca:

sóo sóo benedètt, salta fó da chèll sachètt, cula tua bala d'argént, par scaldá la pòra gént.

